m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0074838.22-04-2024

Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. **vedi intestazione digitale**

Class. **34.43.01** */ Fasc.* **8.442.1/2021 SS-PNRR**

Roma **vedi intestazione digitale**

A

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione generale valutazioni ambientali (VA)
Ex Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
VA@pec.mite.gov.it

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Alla Società TEP RENEWABLES (CAVARZERE 4) S.r.l.
teprenewables.cavarzere4pv@legalmail.it

Oggetto: **[ID: 11015] Cavarzere (VE), Adria (RO):** progetto di un impianto solare fotovoltaico, in regime agrofotovoltaico, di potenza di generazione (DC) pari a 58,90 MWp e potenza nominale e in immissione (AC) di 56,1 MWp, localizzato nei comuni di Cavarzere (VE) e Adria (RO).
Procedimento ai sensi dell'art. 23, del D.lgs. 152/2006 VIA
Proponente: Società TEP RENEWABLES (CAVARZERE 4) S.R.L.
Richiesta di documentazione integrativa

E p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso
sabap-ve-met@pec.cultura.gov.it

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona Rovigo e Vicenza
sabap-vr@pec.cultura.gov.it

Al Servizio II della DG ABAP

Al Servizio III della DG ABAP

Alla Regione Veneto
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso
valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

Alla Provincia di Venezia
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Alla Città Metropolitana di Venezia
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Alla Provincia di Rovigo
segreteria.presidenza@provincia.rovigo.it

Al Comune di Cavarzere
comune@pec.comune.cavarzere.ve.it

Al Comune di Adria
csaadria.segreteria-protocollo@pec.it

protocollo.comune.adria.ro@pecveneto.it

Al Comune di Pettorazza Grimani
protocollo.comune.pettorazza.ro.it@pecveneto.it

Al Comune di Loreo
protocollo.comune.loreo.ro@pecveneto.it

Al Comune di Chioggia
chioggia@pec.chioggia.org

Al Comune di Cona
comune.cona@pec.it

Al Comune di Agna
agna.pd@cert.ip-veneto.net

Al Comune di Anguillara Veneta
anguillaraveneta.pd@cert.ip-veneto.net

Al Comune di San Martino di Venezze
segreteria@pec.comune.sanmartinodivenezze.ro.it

In riferimento al procedimento in oggetto e all'istanza presentata dalla Società proponente, acquisita agli atti del MASE con prot. MASE.1141 del 04.01.2024, a valle della comunicazione della procedibilità dell'istanza da parte del MASE (nota prot.n. 50761 del 15.03.2024, acquisita agli atti della Scrivente con prot. 9425 del 26.03.2024), analizzata la documentazione pubblicata e rinvenibile sulla piattaforma *web* del MASE, all'indirizzo https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10620/15766 , considerato quanto richiesto dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona Rovigo e Vicenza con nota prot.n.11461 del 16.04.2024 e dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso con nota prot. n.13189 del 17.04.2024 (note acquisite rispettivamente con nota prot.n. 11641 del 18.04.2024 e nota prot.n. 11642 del 18.04.2024) si rappresenta quanto segue in merito alla necessità di acquisire la documentazione integrativa.

Sintetica descrizione (non esaustiva) dell'intervento evinta dalla documentazione predisposta dal proponente e pubblicata sul sito del MASE

Il progetto prevede la realizzazione, nei comuni di Cavarzere (VE) e Adria (RO), di un impianto solare fotovoltaico, in regime agro-fotovoltaico, di potenza di generazione (DC) pari a 58,90 MWp e potenza nominale e in immissione (AC) di 56,1 MWp, su un'area di **98,11 ha** di terreno agricolo, dei quali **66,5 ha** recintati, utili all'installazione del campo FV.

Localizzazione

Da quanto riportato dal proponente (Cfr. Sintesi non tecnica, elaborato *23-00178-IT-CVZ_SA-R05_0-signed*), «L'area di intervento è ubicata nei comuni di Cavarzere e di Adria, rispettivamente in provincia di Venezia e in provincia di Rovigo a circa 20 km dalla costa adriatica, nell'area ricompresa nel bacino idrografico del Fissero-Tartaro-Canalbianco.

L'area sede dell'impianto agrivoltaico, di potenza nominale di 58,90 MWp, completamente recintata, risulta essere pari a circa **97,31 ha** di cui circa **66,50 ha** per l'installazione del campo fotovoltaico, ove saranno installate altresì le Power Station (o cabine di campo) che avranno la funzione di realizzare il parallelo degli inverter di campo e di elevare la tensione da bassa (BT) a media (MT). […]

La rete stradale, che delimita l'area di intervento, è costituita da:

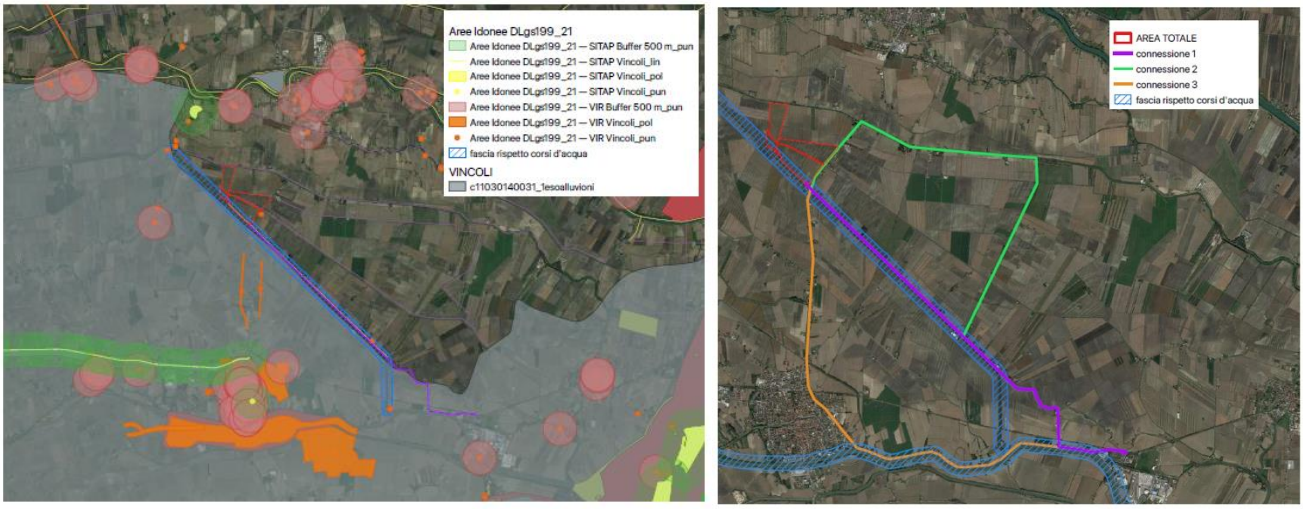
- Strada Regionale 516 Piovese a Est dell'area di intervento;
- Strada Provinciale 30 a Sud dell'area di intervento.

Gli accessi al sito sono stati individuati con lo scopo di sfruttare la rete viaria pre-esistente al fine di non andare a modificare o alterare la morfologia del luogo.
Anche per la viabilità interna all'impianto si tende a sfruttare ove possibile le strade preesistenti sia quelle riportate sulla cartografia catastale che quelle tracciate e sfruttate dai fondisti. L'accesso al sito avverrà tramite un ingresso posto a sud del sito lungo la SP 30 mentre le strade interne al sito percorrono il perimetro della recinzione dell'intera area. I collegamenti interni tra le aree di progetto avverranno sfruttando i ponti esistenti sul canale, non verranno realizzati nuovi attraversamenti. La connessione dell'impianto alla rete pubblica prevede la realizzazione di un cavidotto interrato su strada pubblica fino alla stazione elettrica Adria Sud».

Fig. 1 *Inquadramento dell'intervento su ortofoto* (cfr. Elaborato 23-00178-IT-CVZ_PC-T03_0)

Alternative localizzative

Secondo quanto riportato dal proponente (Cfr. Sintesi non tecnica, elaborato *23-00178-IT-CVZ_SA-R05_0-signed*): «[…] L'area individuata è quella che più di altre risultava adatta allo scopo perché in grado di ospitare la potenza di progetto e per la quale si sono trovate soluzioni percorribili alle problematiche vincolistiche. Sono state analizzate altre aree agricole nell'intorno di quella prescelta; tuttavia, le aree nell'immediato intorno presentano le stesse problematiche vincolistiche, mentre quelle a sud presentano tutte criticità dal punto di vita idrogeologico. È stata valutata la possibilità di localizzare l'impianto in area industriale, tuttavia non sono state reperite, sul mercato, aree aventi codesta vocazione, con capacità sufficiente ad ospitare la potenza di progetto. Alla luce delle considerazioni sopra riportate l'area prescelta è sembrata quella che, tra le aree agricole più di altre, è in grado di garantire due aspetti fondamentali: l'accessibilità attraverso vie di comunicazione esistenti e quindi tali da non richiedere interventi invasivi di adeguamento viabilistico, e la possibilità di intervenire con opere di mitigazione e compensazione concrete ed efficaci; oltre ad avere una estensione congrua ad ospitare la potenza che si vuole produrre». Analogamente, per quanto riguarda il tracciato del cavidotto, il proponente ha riferito che «La linea di connessione prevista raggiunge il punto di allacciamento alla SE con un percorso quasi completamente rettilineo. Essa costeggia un corso d'acqua tutelato ai sensi dell'art. 142 lett c) del D.Lgs. 42/04, seppure in modalità interrata. Nell'ottica di raggiungere la SE percorrendo la minor distanza possibile e di evitare l'attraversamento di centri abitati, sono comunque state valutate soluzioni di localizzazione alternative al percorso previsto. Tuttavia (…), ogni percorso alternativo, risulta essere più lungo, oppure più prossimo al centro abitato, pur intersecando comunque la fascia di rispetto fluviale. Tra le alternative possibili quella scelta risulta essere la migliore in termini di distanza percorsa e non interferenza con i centri abitati».



Figg. 2,3 *Inquadramento vincolistico nell'area vasta* e *Alternative di connessione* (cfr. Sintesi non tecnica, pag.122, 123)

Caratteristiche dell'impianto.

Secondo quanto riportato dal proponente, (Cfr. Sintesi non tecnica, elaborato 23-00178-IT-CVZ_SA-R05_0-signed), «L'impianto fotovoltaico avrà una potenza di picco pari a circa 58,90 MWp, valore facilmente ricavabile dal prodotto tra il numero totale dei moduli da utilizzare e la potenza nominale del singolo modulo: 94.248 moduli x 625W/modulo = 58,905 MWp. I moduli fotovoltaici saranno fissati sul terreno per mezzo di apposite strutture composte da profili di acciaio di varie sezioni, tagliati e perforati a misura, per le quali si prevede come tipologia di infissione il palo battuto in acciaio zincato a caldo.

Tale sostegno prevede una struttura metallica solitamente in acciaio zincato fissato a terra su pali con dimensioni variabili. La procedura di infissione è estremamente semplice ed immediata; necessita di macchinari (battipalo) facilmente trasportabili e manovrabili.

[…] La centrale di generazione fotovoltaica, con potenza nominale in DC di 58,90 MWp, sarà costituita dai seguenti elementi principali:

- N. 1 cabina di consegna MT posizionata in prossimità dell'accesso a Sud dell'impianto;
- N. 187 Inverter di stringa da 330 kVA (SUN2000-330KTL-H1) con 6 ingressi. La tensione di uscita a 800Vac ed un isolamento a 1.500Vdc consente di far lavorare l'impianto con tensioni più alte e di conseguenza con correnti AC più basse e, quindi, ridurre le cadute di tensione ma, soprattutto, la dispersione di energia sui cavi dovuta all'effetto joule;
- N. 94.248 moduli fotovoltaici raggruppati in stringhe installate su apposite strutture metalliche di sostegno tipo tracker (inseguitori) fondate su pali infissi nel terreno.
- n. 2052 tracker monoassiali.

Opere accessorie

Secondo quanto riportato dal Proponente (Cfr. Sintesi non tecnica, elaborato *23-00178-IT-CVZ_SA-R05_0-signed*), «È prevista la realizzazione di una recinzione perimetrale a delimitazione dell'area di installazione dell'impianto; sarà formata da rete metallica a pali fissati nel terreno con plinti. […] La recinzione sarà posizionata ad una distanza minima di 8 metri dai pannelli; esternamente ad essa sarà posizionata una fascia di mitigazione all'interno del sito catastale. Ad integrazione della recinzione di nuova costruzione, è prevista l'installazione di cancelli carrabili per un agevole accesso alle diverse aree dell'impianto».

Nell'area è previsto un sistema di drenaggio delle acque meteoriche. In particolare, secondo quanto riportato dal proponente, «in contrapposizione al classico approccio di drenaggio delle acque meteoriche, in cui il principale obiettivo è l'allontanamento delle acque dal sito, nel presente progetto si sono utilizzate tecniche di progettazione a basso impatto, che prevedono sistemi distribuiti di infiltrazione e laminazione delle acque.

[…] L'area è già dotata di viabilità esistente che dovrà essere integrata con strade (larghezza carreggiata netta 3 m) per garantire l'ispezione dell'area di impianto dove necessario e per l'accesso alle piazzole delle cabine. La viabilità è stata prevista lungo gli assi principali di impianto e ad anello laddove possibile».

Produzione agricola

Secondo quanto riportato dal proponente (Cfr. Relazione agronomica, elaborato *23-00178-IT-CVZ_SA-R06_0-signed*) «Allo stato attuale sull'azienda oggetto d'indagine vengono eseguite coltivazioni e base di graminacee da granella che vengono rotate con ortive o leguminose da foraggio. Nell'intento di voler mantenere un livello colturale paragonabile a quello attuale ma che ben si adatti a convivere con l'impianto agrivoltaico si è optato per l'utilizzo di erba medica da foraggio come coltura principale in rotazione con frumento tenero da granella con una rotazione quadriennale dove si garantisce un ciclo di medica almeno triennale. È stata condotta una valutazione preliminare su quali colture impiantare lungo la fascia arborea perimetrale. In particolare, è stato considerato il noce da frutto vista anche la vocazione dell'area e la buona redditività della coltura».

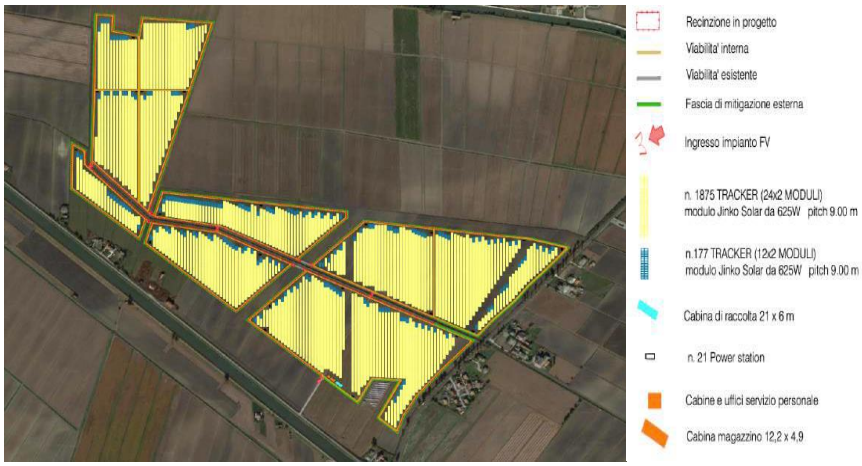


Fig. 4 *Inquadramento dell'area di intervento* (cfr. Sintesi non tecnica, pag. 117)

Cumulo con altri progetti

Secondo quanto riportato dal Proponente, «nell'area individuata dal buffer di 5 km dall'impianto sono stati individuati 3 impianti realizzati e un impianto in iter autorizzativo».

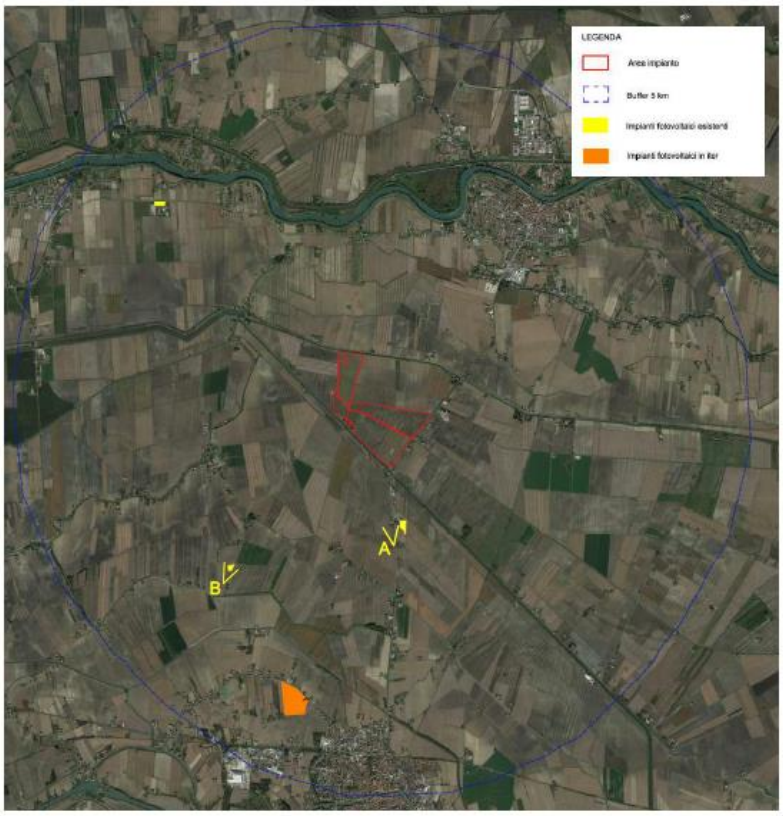


Fig. 5 *Presenza di altri impianti fotovoltaici nelle zone limitrofe e indicazione dei punti di presa delle foto* (cfr. Sintesi non tecnica, pag. 141)

***Aree idonee ai sensi del D. Lgs. 199/2021, Art.20* (da verificare)**

Secondo quanto riportato dal proponente (Cfr. Relazione paesaggistica, Elaborato *23-00178-IT-CVZ_SA-R03_0-signed*), «all'interno dell'area in esame non si rileva la presenza di beni tutelati dal D.lgs. 42/04, analogamente la stessa area NON ricade nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda, oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo».

Fig. 6 *Individuazione dei beni tutelati e del buffer di 500 m ai sensi del D.Lgs 199/2021 (*cfr. Sintesi non tecnica, pag. 134) da verificare ciò che viene riportato in relazione e ciò che è stato rappresentato in cartografia (*Beni parte II dlgs 42/2004* individuati ma non presi in considerazione ai fini della verifica delle aree idonee)

Situazione pianificatoria dell'area oggetto di intervento

Secondo quanto riportato dal proponente (Cfr. Relazione paesaggistica, Elaborato *23-00178-IT-CVZ_SA-R03_0-signed*), ai sensi del **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)**, approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020 (BUR n. 107 del 17 luglio 2020), «il territorio interessato dall'istallazione dell'impianto ricade in un'area agricola identificata nella Tavola 01 "Uso del suolo terra" come "*Area ad elevata utilizzazione agricola*", nella quale è necessario regolamentare i processi di urbanizzazione privilegiando la conservazione dell'integrità del territorio.

La linea di connessione, costituita da cavidotto interrato su viabilità pubblica esistente, attraversa anch'essa "*aree ad elevata utilizzazione agricola*, salvo poi percorrere nel tratto finale delle aree classificate come "*aree agropolitane*", nelle quali vengono regolamentati i processi di urbanizzazione nel rispetto dell'assetto territoriale e paesaggistico del contesto e minimizzando la compromissione del complesso di relazioni visive che lo connotano. Molte delle aree coinvolte ricadono sotto il livello del mare».

Ai sensi del **Documento della Valorizzazione del Paesaggio Veneto**, «l'area di impianto e il cavidotto rientrano in parte nell'ambito della Bassa Pianura Veneta e in parte nell'Arco Costiero Adriatico dal Po al Piave».

Ai sensi del **P.T.C.P. della Provincia di Venezia**, approvato con Dellibera di Giunta Regionale n. 3359 del 30.12.2010 (Allegati A, A1, B, B1), «In merito all'approfondimento della Tavola 3-3 "Sistema Ambientale", l'area in analisi ricade in "Elemento arboreo/arbustivo lineare – art.29".

- Art. 29 Macchie boscate, elementi arboreo/arbustivi lineari, vegetazione arboreo arbustivo perifluviale di rilevanza ecologica.

[…] In merito all'approfondimento della Tavola 5.3 – Sistema del paesaggio, l'area in analisi ricade in "Paesaggio intensivo della bonifica" ed in "Paesaggio rurale"».

Ai sensi del **P.T.C.P. della provincia Rovigo**, approvato con DGR n. 683 del 17.04.2021 (BUR n. 39 del 22.05.2012), «A seguito dell'analisi condotta sulla Tavola 1 – 2/3 Vincoli e Pianificazione territoriale, si evince che l'area di interesse non interferisce con aree ed elementi sottoposti a tutela dal D.lgs. n. 42/2004 o altri vincoli.

[…] Analizzando la Tavola 3 – 2/3 Sistema Ambientale Naturale si evince che l'area d'impianto non interferisce con alcuna componente cartografata. Fa eccezione una parte collocata ad ovest dell'area oggetto di studio la quale confina con *Siepi e filari di*

particolare valenza ambientale e naturalistica, appartenenti alle *componenti naturalistiche come elementi costitutivi della rete ecologica*. […] Tali filari saranno esclusi dall'are di mpianto, pertanto non verrano alterati.

Il percorso del cavidotto interseca elementi classificati come *Sistemi storico ambientali minori*, appartenenti a "*Territori ad alta naturalità da sottoporre a regime di protezione – Progetti a regia provinciale*", tuttavia essendo interrato su strada pubblica esistente non comporta nessuna interferenza.

[…] Dalla Tavola 4.1/3a Mobilità lenta: itinerari ciclabili e vie navigabili si evince che l'area d'impianto non interferisce con alcun corridoio né itinerario. La linea di connessione, di contro, interferisce parzialmente con il *Corridoio della rete principale* e con il *Corridoio della rete secondaria*, appartenenti ai *Corridoi di pregio paesaggistico – ambientale* ed anche con ulteriori elementi di interesse quali, ad esempio, *l'Itinerario navigabile per diporto*, la *Pista ciclabile esistente*, la *Pista o itinerario ciclabile di progetto* e la *Proposta di itinerario della rete secondaria*.

In particolare interferiscono con la linea di connessione i seguenti circuiti afferenti agli itinerari ciclabili:

- *n.3 – Tartaro – Canalbianco – Po di Levante;*
- *n.11 – Ciclovia Filistina.*

Si evidenzia che la linea di connessione sarà realizzata con cavo interrato e l'attraversamento dei corsi d'acqua sarà eseguita tramite tecnologia TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata) sistema di posa no-Dig teleguidato, che permette la posa in opera di tubazioni e cavi interrati senza ricorrere a scavi a cielo aperto riportato, alla fine dei lavori, tutto nello stato ante operam pertanto il progetto non presenta interferenze con le suddette aree.

[…] Dalla Tavola 4 – 1/3 - b "Mobilità lenta: Ippopoderale" si evince che l'area d'impianto non interferisce con aree tutelate, ma la linea di connessione interferisce con l'itinerario *San Martino di Venezze - Rovigo – Badia Polesine*.

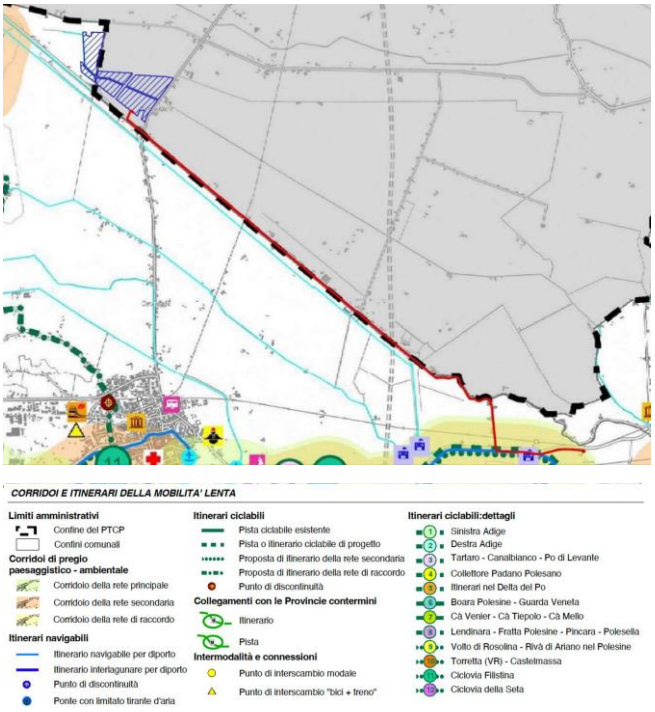


Fig. 7 PTCP Rovigo – Tavola 4.1/3a Mobilità lenta: itinerari ciclabili e vie navigabili. In rosso elettrodotto e in blu area d'impianto (cfr. Relazione paesaggistica, pag. 134)

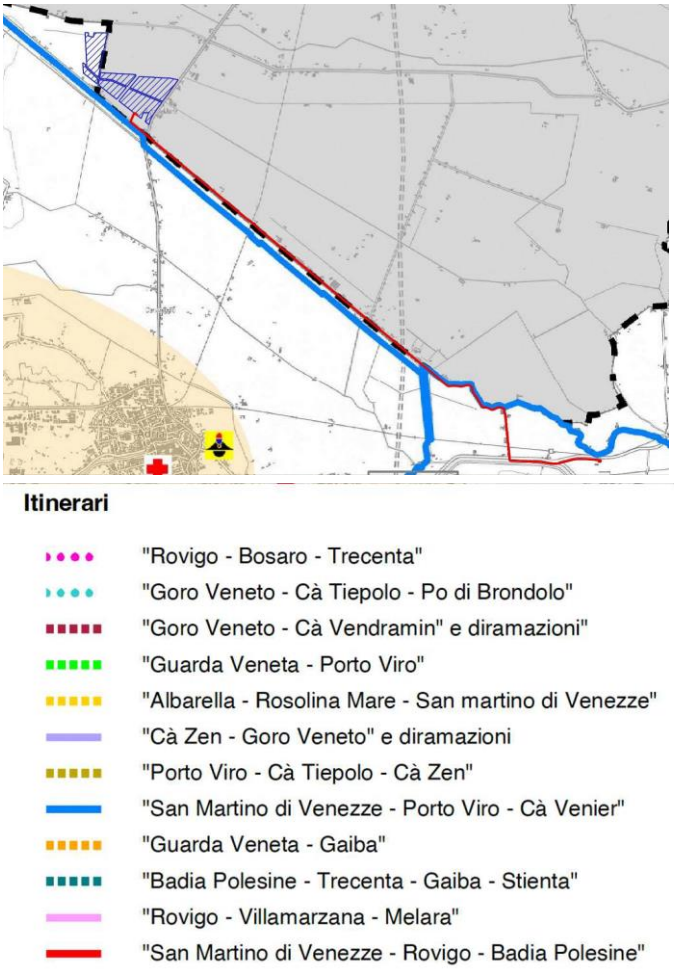


Fig. 8 PTPC ROVIGO tavola 4 – 1/3 - b "Mobilità lenta: Ippopoderale". In rosso elettrodotto e in blu area d'impianto.

[…] Dall'analisi della Tavola 5.2/3 Sistema del Paesaggio si evince che l'area dell'impianto non interferisce con alcun elemento cartografato.

La linea di connessione lungo il suo sviluppo interferisce con i seguenti elementi della cartografia:

- *Areali aventi tipologie architettoniche ricorrenti, appartenenti ai Paesaggi antropici.*
- *Percorso archeologico delle vie romane Popillia interna e costiera, appartenente ai Paesaggi sommersi».*

Il proponente quindi riferisce che "Sarà necessario ottenere autorizzazione dalla Soprintendenza competente per il tratto in cui la linea interseca gli elementi del paesaggio sommerso.

«[…] Dall'analisi della Tavola 6.3/3 Tutela agronomiche ambientali si evince che le opere oggetto di studio e parte della linea di connessione ricadono in *Ambito a buona tutela*».

Ai sensi del **PAT del Comune di Cavarzere**, ratificato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1979 del 03.08.2010, dall'analisi della Tavola 1a - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale, si evince che «l'area destinata all'istallazione dell'impianto e la linea di connessione intercettano i seguenti vincoli:

- Vincolo sismico – D.P.C.M. 3274/2003;
- Vincolo paesaggistico – art.142 D.lgs. 42/2004; […] Si evidenzia che le aree sottoposte a vincolo paesaggistico verranno escluse dall'area di impianto.
- Rispetto metanodotto; […] La fascia di rispetto del metanodotto verrà esclusa dal posizionamento delle strutture e opere annesse.
- Strade romane – art.28 NTA PTRC; […] L'elettrodotto sarà interrato su una strada pubblica esistente pertanto il valore storico è già antropizzato, in ogni caso una volta ultimati i lavori si riporterà lo stato ante operame non alterando il valore paesaggistico dell'arteria».

Ai sensi del **Piano degli Interventi del Comune di Cavarzere (PI)**, approvato con deliberazione consiliare n.2 in data 9 febbraio 2011, dall'analisi della tavola 1.16 si evince che l'area d'impianto viene individuata in parte come ZONA A1. – Area a prevalente destinazione agricola.

Il Proponente rileva inoltre i seguenti vincoli:

- Vincolo paesaggistico (escluso dall'area utile di progetto);
- Fascia di rispetto metanodotti;
- Zone di tutela dei siti archeologici;
- Fasce di rispetto dai corsi d'acqua;
- Fasce di rispetto stradale.

Secondo quanto riportato dal Proponente, «la realizzazione dell'impianto è compatibile con la zona A1, come citato nell'art.38;

- Le aree gravate da fasce di rispetto sono state escluse dall'area utile di progetto, così come la fascia di rispetto del fiume, sottoposta alla tutela dell'art. 142 lettera c) del D.lgs. 42/04;
- La zona interessata dal vincolo archeologico sarà oggetto di indagini archeologiche preventive, come previsto dalla norma di piano (si rimanda all'elaborato "23-0018-IT-CVZ-RS-R12_0-Relazione Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico").
- La fascia di rispetto dei metanodotti verrà esclusa dal posizionamento delle strutture ed opere annesse;
- Saranno rispettate idonee fasce di rispetto stradali secondo il Nuovo Codice della Strada;
- In merito alla linea di connessione si ricorda che la stessa verrà realizzata in cavidotto interrato sotto la pubblica viabilità, pertanto la stessa non interferisce direttamente con alcun elemento di tutela.

Ai sensi del **Piano di Assetto del Territorio del Comune di Adria (PAT)**, approvato don Decreto del Presidente della Provincia di Rovigo, n. 34 del 26.04.2018, dall'analisi della "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale", si evince che «l'area di impianto interferisce con i seguenti elementi:

- Vincolo Paesaggistico - Corsi d 'Acqua (D. Lgs 42/2004 art.142 lett. c);
- Rispetto idraulico - Servitù idraulica (R.D.368/1904 - R.D.523/1904);
- Area a pericolosità idraulica e idrogeologica in riferimento al P.A.I. Fissero-Tartaro-Canal Bianco - P1 (Pericolo moderato);
- Rispetto stradale (D.lgs. 285/1992 – Circ. 6/98 L.R. 21/98).

La line di connessione interferisce con i seguenti elementi:

- Vincolo Paesaggistico - Corsi d 'Acqua (D. Lgs 42/2004 art.142 lett. c);
- Parchi e Riserve nazionali o regionali (D. Lgs 42/2004 art.142 lett.f) Parco del Delta del Po (L.36/97) - Perimetro aggiornato ai sensi della L.R. 45/2017 art. 58;

- Rispetto ferroviario (Art.49 DPR n°753 d e l 11/07/1980);
- Area a pericolosità idraulica e idrogeologica in riferimento al P.A.I. Fissero-Tartaro-Canal Bianco - P1 (Pericolo moderato).

Dall'analisi della Carta delle Invarianti si evince che l'impianto interferisce con i seguenti elementi cartografati:

- Sistema del paesaggio fluviale, appartenente alla invarianti di natura ambientale;
- Principali viali/strade alberate di interesse paesaggistico (in accorto con il PTCP di Rovigo Tavola 3.2.3 "Sistema ambientale naturale").

La linea di connessione non viene qui analizzata in quanto, come precedentemente detto, risulta essere su cavidotto interrato e pertanto non interferisce con gli elementi cartografati».

Ai sensi del **Piano degli Interventi del Comune di Adria (PI)**, approvato ai sensi della Delibera Comunale del 20.01.2023, dall'analisi della Tavola Zonizzazione – vincoli – fragilità, si evince che l'area di interesse ricade in:

- "ZONA agricola" per la quale vige l' art. 70 delle NTA del piano.
- In Terreno idoneo a condizione A per quel che concerne la compatibilità geologica, censita nella categoria "Salvaguardia Idrogeologica", per il quale si applicano le disposizioni di cui all'art. 45 delle Norme Tecniche
- Sullo stesso ricade un vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 lett. c) del D.lgs. 42/04 – Beni paesaggistici – corsi d'acqua, per il quale si applicano le disposizioni dell'art. 25 delle Norme Tecniche.
- Area a pericolosità idraulica e idrogeologica in riferimento al PAI -Fissero-Tartaro-Canalbianco -P1 (pericolo Moderato) di cui all'art. 30 delle Norme Tecniche.
- Bassa probabilità di Aree allagabili – P1 in riferimento al PGRA – Autorità Distrettuale del Fiume Po di cui all'art. 30 delle Norme Tecniche».

Al fine di effettuare compiutamente le valutazioni di competenza, si ritiene necessario acquisire la seguente documentazione integrativa:

1. Si chiede di voler approfondire lo studio della consistenza dei beni tutelati dalla parte II del Dlgs 42/2004.

   Laddove dovesse essere verificata l'insistenza di un regime di tutela ai sensi della parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, il Proponente dovrà approfondire una soluzione che tenga conto degli eventuali impatti su tali beni (anche in riferimento alla fascia di rispetto generata ai sensi dell'art. 20 c. 8 lett. c) *quater* del D.Lgs 199/2021).

   Si chiede in particolare di voler dimostrare il regime di tutela (anche *ope legis*) della Chiesa di Passetto (Chiesa della Maternità di Maria Santissima) e dell'annesso campanile collocati a ridosso del confine sud dell'area di intervento in località Passetto in prossimità dell'incrocio con la SR 516.

Localizzazione della Chiesa e del campanile (costruzioni e/o ricostruzioni in epoche diverse) della Maternità di Maria Santissima

2. Si chiede di effettuare un approfondimento della Relazione Paesaggistica, redatta in conformità alle disposizioni del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 ed ai contenuti dell'allegato al medesimo decreto che riporti l'analisi approfondita delle caratteristiche paesaggistiche del contesto territoriale in cui verrebbero ad inserirsi le nuove

opere che costituisce la base dalla quale far scaturire una progettazione coerente e non in contrasto con gli aspetti peculiari dell'ambito paesaggistico di riferimento, e che consenta di valutare l'adeguatezza delle soluzioni adottate, gli effetti prodotti dalle trasformazioni proposte e che giustifichi le scelte adottate.
In particolare dovranno essere descritti con precisione tutti i beni paesaggistici presenti nell'ambito di riferimento in cui l'impianto si colloca, avendo cura di specificare le potenziali interferenze con le previste opere (impianto e opere annesse e di connessione), precisando la tipologia di interventi, l'esatta localizzazione degli stessi (anche in relazione alla consistenza del sistema arginale) e le eventuali modifiche attese, nel medio e nel lungo periodo.
L'approfondimento richiesto dovrà altresì descrivere le caratteristiche peculiari del bene paesaggistico oggetto di protezione, anche attraverso un'analisi storico-funzionale che ne inquadri le relazioni rispetto al contesto (con riferimento anche al sistema scolante della laguna).

3. Si chiede di voler trasmettere elaborati grafici di dettaglio che illustrino le trasformazioni previste nell'ambito agricolo interessato. Dovranno, in particolare, essere prodotti:

a. rilievo dello stato di fatto con indicazione di tutte le componenti costitutive del paesaggio agrario – inscindibilmente connesso al corso d'acqua da cui la tutela paesaggistica discende – ovvero unità colturali che compongono la maglia fondiaria storica; fossi, cavini, scolini connessi alla sistemazione idraulico-agraria; viabilità interpoderale esistente (in questo caso specificando anche la consistenza delle capezzagne e le caratteristiche del fondo).
b. planimetria complessiva dello stato di progetto, avendo cura di indicare in che modo l'organizzazione planimetrica dell'impianto interferisca con l'assetto fondiario esistente e con le suindicate componenti (unità colturali, sistemazione idraulico-agraria e viabilità interpoderale): dovranno, pertanto, essere chiaramente individuati gli elementi che rimarranno in essere in esito alla collocazione delle stringhe fotovoltaiche, evidenziando attraverso elaborati di sintesi comparativa le eventuali trasformazioni previste (chiusura di fossi e scoline, modifica della maglia fondiaria, modifica della viabilità mediante cambiamento dei tracciati presenti – sia in termini di sviluppo planimetrico che di modifica del fondo – e aggiunta di nuovi percorsi viari).
c. profili significativi che evidenzino le modifiche morfologiche attese in termini di livellamenti, sterri e rinterri.
d. sezioni significative rappresentative dello stato attuale e di quello di progetto, evidenziando l'assetto morfologico esistente (comprensivo di baulature, fossi e scoline) e quello di progetto, anche attraverso sintesi comparative.

4. Si chiede di voler trasmettere approfondimento relativo alle opere di mitigazione previste. Considerata l'estensione delle opere, di impatto territoriale, si ravvisa l'opportunità che il progetto di sistemazione paesaggistica sia sottoscritto da un agronomo qualificato e che sia integrato mediante la redazione di elaborati grafici e testuali di dettaglio in cui si evidenzino, oltre alle essenze arboree e arbustive previste, anche i sesti di impianto, nonché di un piano di manutenzione complessiva. Dovranno, altresì, essere prodotte sezioni significative che mettano in relazione la componente vegetale di progetto con il corpo idrico tutelato.

5. Si chiede di voler trasmettere inoltre:
a. delle adeguate fotosimulazioni realistiche con coni ottici di ripresa a breve, medio e lungo raggio che illustrino le relazioni di intervisibilità tra l'inserimento dell'impianto fotovoltaico proposto e il contesto tutelato di riferimento in una ampia porzione di paesaggio.

b. una planimetria adeguata alla morfologia del contesto con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento e foto panoramiche e dirette e che individuino la zona di influenza dell'opera e/o dell'intervento proposto con il contesto paesaggistico di riferimento.

c. un rilievo fotografico degli skyline esistenti dai punti di intervisibilità che evidenzi la morfologia naturale dei luoghi, il margine paesaggistico a cui l'intervento si aggiunge o che forma nell'ambito di riferimento.

d. degli elaborati che illustrino graficamente (in termini planimetrici e in sezione) le opere che saranno previste in esito alla dismissione dell'impianto e volte al ripristino dello stato dei luoghi. Si dovrà aver cura di evidenziare non solo le opere in demolizione dei manufatti che saranno costruiti e impiantati nel corso della vita di esercizio, ma anche le opere volte a garantire il ripristino dell'assetto fondiario e morfologico dei luoghi, con particolare riferimento alle componenti costitutive del paesaggio agrario sopra indicate (mosaico colturale, sistemi di scolo e drenaggio connessi alla sistemazione idraulico-agraria, viabilità interpoderale).

6. Si chiede un approfondimento del progetto rispetto al sistema dei vincoli, delle tutele e agli indirizzi di valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico. In particolare:

a. Attraverso il ricorso ad elaborati grafici e cartografici, a rilievi fotografici e fotosimulazioni, si chiede di individuare puntualmente, nel tratto interessato dall'impianto, gli *elementi arboreo/arbustivi lineari* che il PTCP di Venezia individua nella tavola 3-3 "Sistema Ambientale" e di rappresentare come il progetto (fasce di mitigazione) si rapporti ad essi senza alterarne la conformazione, la percezione, la tutela e la valorizzazione.

b. Attraverso il ricorso ad elaborati grafici e cartografici, a rilievi fotografici e fotosimulazioni, si chiede di individuare puntualmente le *Siepi e i filari di particolare valenza ambientale e naturalistica* indicati dal PTCP di Rovigo (Tavola 3 – 2/3 Sistema Ambientale Naturale), secondo quanto riportato dal Proponente, «*in una parte collocata ad ovest dell'area oggetto di studio*» (Cfr. Relazione paesaggistica, Elaborato *23-00178-IT-CVZ_SA-R03_0-signed*) e di rappresentare come il progetto si rapporti ad essi senza alterarne la tutela e la valorizzazione.

c. Al fine di preservare il godimento del paesaggio e dell'ambiente lungo il corso dell'Adigetto (oggetto dell'itinerario ippopoderale *San Marino di Venezze – Rovigo – Badia Polesine* previsto dal PTCP di Rovigo- tavola 4 – 1/3 - b "Mobilità lenta: Ippopoderale"), si chiede di precisare le distanze dell'impianto dal menzionato corso d'acqua (garantendo il rispetto delle fasce di tutela previste dal D.Lgs. 42/2004) e di approfondire, attraverso il ricorso ad elaborati grafici, cartografici e fotosimulazioni, la soluzione adottata per mitigare gli impatti visivi considerando che le specie selezionate (alberi di noce alternati a cespugli) dovranno schermare l'impianto nell'altezza massima raggiunga dai pannelli (5 metri c.ca secondo quanto indicato dal Proponente, cfr. Relazione descrittiva generale di progetto, elaborato *23-00178-IT-CVZ-PG-R01-0*) sin dalla loro messa a dimora.

7. Si chiede di voler trasmettere infine il documento relativo alla verifica preventiva dell'interesse archeologico in conformità con quanto previsto dall'art. 41, c. 4 del D.Lgs. 36/2023 recante "Codice dei contratti pubblici".

Si rimane in attesa della documentazione integrativa richiesta che il Proponente vorrà trasmettere anche al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (alla competente DG Valutazioni ambientali e alla Commissione tecnica

PNRR-PNIEC in indirizzo) per garantire il necessario coordinamento del procedimento ai sensi dell'art. 24 del Dlgs 152/2006, e, al fine di ottimizzare i tempi del procedimento la Società ha facoltà di trasmettere quanto richiesto sia a questo Ufficio che alle Soprintendenze ABAP territoriali in indirizzo (Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso sabap-ve-met@pec.cultura.gov.it e alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna sabap-ve-lag@pec.cultura.gov.it).

Si chiede di voler corredare la documentazione integrativa da una breve relazione che evidenzi come siano state riscontrate le richieste di cui sopra.

Il Funzionario Arch. Enrica Gialanella
Responsabile della U.O.T.T. n. 8 - Servizio V DG-ABAP
Regioni: Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige
tel. 06/6723.4726 – enrica.gialanella@cultura.gov.it

Il Dirigente del Servizio V della DG ABAP
Dott. Massimo CASTALDI

massimo castaldi
MINISTERO DELLA CULTURA
19.04.2024 10:31:59
GMT+01:00

(*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
(Dott. Luigi LA ROCCA)
Il DIRIGENTE del Servizio V
(Dott. Massimo CASTALDI)

(*) rif. Delega nota prot. n. 10368 del 04/04/2024